

denza ed alla Commissione centrale per le case popolari ed economiche, lire 4,920.

Capitolo 129. Retribuzioni e compensi ad estranei per traduzioni occorrenti alla compilazione del bollettino mensile di notizie sul credito e sulla previdenza, lire 500.

Capitolo 130. Medaglie e premi d'incoraggiamento e sussidi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza e cooperative e di quelle generalmente dirette a vantaggio delle classi operaie, lire 15,000.

Capitolo 131. Premi alle istituzioni agrarie siciliane vincitrici dei concorsi di cui all'articolo 24 della legge 29 marzo 1906, numero 100, lire 20,000.

Capitolo 132. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (regolamento del Codice di commercio, articolo 52) (*Spesa obbligatoria*), lire 190,000.

Capitolo 133. Spese per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro — Ispezioni ordinarie e straordinarie (articolo 137 e seguenti del regolamento 13 marzo 1904, n. 141) — Retribuzioni e compensi al personale avventizio e dell'Amministrazione provinciale ed altre spese per lavori inerenti all'applicazione della legge — Spese di materiale e diverse, lire 24,600.

Capitolo 134. Spese per le inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col regio decreto 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro (*Spesa obbligatoria*), lire 25,000.

Capitolo 134-bis. Concorso dello Stato al pagamento degli interessi sui mutui per le case popolari concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni nell'interesse proprio o di istituti autonomi (articoli 12 e 16 della legge 2 gennaio 1908, n. 5), lire 50,000.

*Industria e commercio.* — Capitolo 135. Stipendi agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (*Spese fisse*), lire 29,500.

Capitolo 136. Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (*Spese fisse*), lire 1,900.

Capitolo 137. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse del servizio dell'insegnamento industriale e commerciale, lire 5,000.

Capitolo n. 138. Museo commerciale di Torino — Personale, lire 2,900.

Capitolo 139. Insegnamento commer-

ciale, industriale ed artistico-industriale — Contributi per le scuole commerciali, industriali, d'arti e mestieri, professionali, di disegno e d'arte applicata all'industria, lire 1,300,100.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Angiolini.

ANGIOLINI. L'onorevole ministro saprà meglio di me che molte delle scuole industriali e professionali non versano in troppo buone condizioni finanziarie.

I loro bilanci sono così ristretti che molte volte è loro impossibile di provvedersi delle macchine e dei congegni necessari alla dimostrazione pratica del loro insegnamento, per cui molte volte si trovano nella necessità o di dover rinunciare all'idea di provvedersi di queste macchine, ovvero di ritardarne l'acquisto.

Questa circostanza è anche aggravata dal fatto che per le scuole non si è ancora potuto provvedere all'esenzione dal dazio doganale sulle macchine destinate alle scuole stesse.

Ora, io faccio una domanda all'onorevole ministro: vale a dire se in qualche maniera non si potesse diminuire questo aggravio sul bilancio delle scuole, sia con l'aumento di contributo, sia anche con l'ottenere qualche facilitazione così sul dazio doganale, come anche sul trasporto ferroviario.

L'onorevole ministro saprà benissimo che le fabbriche accordano alle scuole ingenti facilitazioni sul prezzo d'acquisto: dunque non è giusto che, per esempio, un telaio che si paga dall'industria le duemila cinquecento lire e che viene ceduto ad una scuola per poco più di mille, debba pagare lo stesso dazio che pagherebbe se fosse acquistato appunto da un industriale.

Sottopongo questa domanda all'onorevole ministro; e lo prego, se è possibile, di voler provvedere al più presto perchè le scuole non abbiano a risentire più oltre i danni sia del dazio doganale sia del trasporto, tenuto conto in modo speciale dell'impossibilità nella quale altrimenti esse si troverebbero di provvedersi di quelle macchine di cui sono prive.

E giacchè mi trovo a parlare, mi permetta l'onorevole ministro anche un'altra raccomandazione: quella di trovar modo, in seguito di accordare agli insegnanti di queste scuole il diritto alla pensione.

So che molte volte è stata fatta dagli insegnanti di molte scuole la domanda per